Sabato 8 Febbraio 1902.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 25
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

Telefono. (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XX - N. 34.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente colla Posta

DALLA CAPITALE

Il discorso della Corona e la lista civile.

Roma, 7 — Nella entrante settimana il Consiglio dei ministri si riunirà ripetutamente per deliberare i punti più salienti del discorso della Corona, per la nuova sessione.

Lo schema del discorso sarà redatto da Zanardelli. Il Re, nel discorso della Corona, parteciperà la volontaria rinuncia ad una quota della lista civile.

Per la presidenza della Camera.

Roma 7 — Corre voce che, mentre Giolitti patrocinia la rielezione di Villa a presidente della Camera, Zanardelli avrebbe offiolato in proposito Fortis.

Consiglio di Stato.

Roma, 7. — Il Consiglio di Stato, a sezioni riunite, ha approvati, con lievi modificazioni: Il regolamento per l'applicazione della legge per diminuire le cause della malaria; il regolamento della legge sulla preparazione e vendita dei sieri; il regolamento pei concorsi a posti di medico provinciale.

La tassa sugli studenti ricchi?

Roma, 7. — Alcuni giornali assicurano che il ministro Nasi si dimostra favorevole all'idea espressa dall'on. Morandi per un'imposta scolastica sugli alunni appartenenti a famiglia agiata; devolvendo la tassa così ottenuta a favore degli alunni poveri.

Il ministro della pubblica istruzione incomincierà quanto prima gli studi opportuni per concertare il disegno di legge relativo.

La Cassa di pensione per gli operai.

Roma 7 — Per il nuovo ordinamento legale e tecnico della Cassa di pensioni per gli operai, l'on. Rava, che è stato il relatore al Consiglio di previdenza delle riforme approvate in questi giorni, oggi ha coordinato gli articoli discussi e ha consegnato il testo pel Consiglio di Stato. Le principali novità utili a conoscersi dagli operai sono le norme per la iscrizione degli operai anziani di oltre cinquanta anni, il pagamento facilitato degli arretrati fino a quindici anni, la iscrizione collettiva delle Società di mutuo soccorso, i compensi speciali per tali iscrizioni, e le donne pensionabili a cinquantacinque anni.

La Cassa italiana sarà assai più favorevole della francese e della belga di recente fondazione.

Il ricorso del comm. Tedesco.

Roma, 7. — I sostenitori del ricorso Tedesco dicono: Nessuna ragione di servizio poteva esservi per dispensare Tedesco dall'alto posto che occupava; non modificazione di organico, non riduzione di personale, non soppressione di posto. In ogni caso si aveva il dovere di dire i motivi che determinarono la dispensa dal servizio.

La formula usata nel decreto impugnato è troppo vaga ed incerta ed essa nasconde un vero e proprio provvedimento disciplinare ed allora va annullato, non essendosi rispettate le forme volute dalla legge. Nè essendosi comunicate all'interessato le accuse che gli si muovevano o viceversa il provvedimento non ha carattere disciplinare ed allora è necessario che si dica quali siano stati i motivi del provvedimento.

Il Consiglio di Stato resta al buio.

Roma, 7. — Stasera mentre il Consiglio di Stato discuteva il ricorso presentato dal deputato Tedesco, dovette rinviare la discussione, essendo la sala rimasta all'oscuro per un guasto alla luce elettrica.

Il viaggio dei Sovrani in Sicilia.

Roma 7 — Si conferma il viaggio dei Sovrani in Sicilia nella prima quindicina del prossimo giugno.

La circolare Rampolla e la democrazia Cristiana.

Roma 7 — Il documento del cardinale Rampolla riguardante la democrazia cristiana si intitola così: « Le istruzione della sacra congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, sull'azione popolare cristiana e democratico-cristiana ».

L'*Osservatore Romano* ammettendo che un provvedimento fu realmente preso per disciplinare la democrazia cristiana, conferma che non è intenzione del Vaticano di distruggere questa democrazia.

Il domani d'Italia, organo della democrazia cristiana, protesterà contro l'ultima manifestazione del Vaticano e annunzierà di inviare un *memorandum* alla Santa Sede.

Dopo la fuga del cassiere Fini.

Roma 7 — Dalle indagini fatte risulta che le malversazioni commesse alla sede della Banca d'Italia, in Roma dal cassiere Fini ammontano a 113,000 lire di cedole del debito pubblico e di duemila lire per un vaglia cambiario.

Il ministro Di Broglio ha incaricato il commendatore Verardo, ispettore governativo, di una severa inchiesta per stabilire la responsabilità che da tale fatto può spettare ai funzionari dello Stato incaricati dal controllo.

COSE POSTALI.

In seguito a decisione del Consiglio di Stato, su ricorso del capo d'ufficio Giulini ed altri, essendo stato annullato l'art. 8 del regio decreto 26 gennaio 1899, ed occorrendo in conseguenza provvedere alla reintegrazione nel ruolo del personale di prima categoria della amministrazione delle poste e dei telegrafi di alcuni funzionari, qui passati, in quello del personale di seconda categoria, con regio decreto sono stati presi i seguenti provvedimenti:

1. Sono portati da 120 a 126 i segretari di seconda classe, vice direttori provinciali ed ispettori di prima classe a L. 4500.

2. Sono ridotti da 120 a 118 i capi d'ufficio e cassieri a L. 3000.

3 Sono ridotti da 200 a 196 i capi d'ufficio e cassieri a lire 3300.

CRONACA ITALIANA

Orribile disgrazia — *Varese 7* — Ieri l'altro nel vicino paesello di San Fermo, mentre il calzolaio Bronzi Pietro, fu Achille, di anni 23, e la madre sua Bianchini Emilia, cinquantenne, erano intenti a far colare una pentola di catrame; non si sa bene, come questa s'incendiò, e il Bronzi e la Bianchini che trovavansi vicino furono avvolti dalla densa colonna di fumo e fuoco alzatosi al soffitto, riportando multiple e gravissime scottature di primo grado, alle mani, al torace e al viso.

L'incendio per poco non si appese anche alla casa.

I due disgraziati furono trasportati all'Ospedale, ove ebbero le cure necessarie.

Alla Bianchini bruciarono completamente anche i capelli e si teme abbia perduto anche la vista.

Lo sciopero dei gazisti a Torino — 12000 operai senza lavoro — La città nelle tenebre — *Torino 7* — Due terzi della città ieri notte continuarono a rimanere nella più perfetta oscurità.

Si incontravano molti cittadini, muniti di lanterne e candele!

Alcuni giornali non uscirono, causa l'inerzia del motore.

Per la stessa causa oltre dodicimila operai rimangono senza lavoro.

Uno studente che vendica l'onore della sorella — *Alba 7* — Tutta la città si occupa di un fatto gravissimo successo ieri nel Vicolo dell'Arco.

Un giovane romano, che deve laurearsi in leggo tra pochissimo tempo, il signor Giovanni Basso, esplose tre colpi di rivoltella contro il proprio zio Ettore Rabagliotti, ferendolo alla faccia.

Mentre si svolse questa tragica scena, il vicolo era deserto, ma il rumore delle tre detonazioni fece ben presto accorrere un mondo di curiosi.

Il ferito fu trasportato nella più vicina farmacia, dove fu medicato delle tre ferite, che non sembrano gravi.

Il feritore con molta tranquillità, chiese ai presenti che l'accompagnassero alla caserma dei carabinieri, non essendo pratico della città e volendo costituirsi.

Risulta che lo studente Basso, inscritto all'Università di Roma, è un eccellente e studiosissimo giovane, il quale essendogli venuto alle orecchie che suo zio aveva ingannata e tradita sua sorella, era partito improvvisamente da Roma col proposito di vendicarsi. E lo fece!

Il ministro Morin derubato? *Roma 7* — Corre voce che il ministro della Marina ammiraglio Morin, durante il suo ritorno da Napoli a Roma, sia stato derubato da ignoti della valigia, che conteneva tra altro la sua uniforme d'ammiraglio, le decorazioni fra cui anche la medaglia al merito dell'Ordine Mauriziano testè concessagli dal Re, nonchè parecchi oggetti di valore.

La polizia non è ancora sulle traccie degli audaci truffatori.

La condanna di un notaro che rubò 300 mila lire — *Genova 7* — Il notaro Marco Bardazza, proprietario d'uno degli studi più antichi e reputati della città, che mesi sono è fuggito lasciando un passivo di oltre 300.000 lire, venne ieri condannato in Corte d'Assise a 9 anni, 9 mesi e 11 giorni di reclusione e 3300 lire di multa.

La condanna ebbe luogo senza l'intervento dei giurati, l'imputato essendo latitante.

La ferocia di un marito geloso — A Pantasma, villaggio vicino ad Oneglia, un certo Carli, appartenente a ricca famiglia, ha ucciso un suo figlioletto di nove mesi, mentre dormiva nella culla. Poscia, a colpi di bastone rendeva agonizzante la moglie, accorsa a difendere il piccino.

Il Carli fu preso da un accesso di furore geloso che lo trascinò al delitto, ed uccise il bambino credendolo frutto della colpa.

La signora Carli era stata maestra prima di sposarsi; era generalmente stimata. Ogni cura prestabilita fu inutile, ed ella è morta per congestione cerebrale.

Il Carli è sfuggito finora alle ricerche della Polizia. Si dice ch'egli abbia tentato di suicidarsi. Era un alcoolizzato.

Il viaggio di nozze del princ. di Windischgratz e dell'arciduchessa Elisabetta.

Brindisi 7 — Contrariamente al telegramma di Vienna, il principe Windischgratz e l'arciduchessa Elisabetta compiono il loro viaggio di nozze al Cairo. Essi sono giunti oggi col vapore *Habsburg* e sono ripartiti per Alessandria.

Le rivolte nel Sud-America.

Il Parlamento Paraguayano bombardato.

Senatori, deputati e popolani uccisi.

Dai giornali americani rileviamo i seguenti interessanti particolari sul movimento rivoluzionario scoppiato ad Assuncion (Paraguay):

Alle 4 ant. un picchetto del reggimento di cavalleria che ubbidiva agli ordini del comitato rivoluzionario, composto dei generali Caballero e Escobar, del ministro della guerra, colonnello Ezcurra, e del ministro delle finanze, signor Moreno, oltre il senatore Fleytas, si recò alla casa del presidente Acebal e gli impose le dimissioni.

Il dottor Acebal negò recisamente di annuire all'imposizione dei rivoluzionari; allora gli si comunicò l'ordine di arresto e venne immediatamente trasferito al quartiere di cavalleria.

Nello stesso tempo un altro picchetto dello stesso reggimento arrestava il capo della polizia e tutti i militari noti quali amici di Acebal e del generale Egusquiza, ex presidente della repubblica. Questo destatosi al rumore delle truppe in movimento abbandonò il suo domicilio e chiese asilo nella Legazione argentina.

Mentre avvenivano questi arresti il comitato rivoluzionario invitava i deputati e senatori a riunirsi nel congresso per decidere in merito alla soluzione a darsi, dato il nuovo stato di cose creato dalla rivoluzione.

Verso le 12 pomeridiane si riuscì ad avere il numero legale per l'assemblea. Presiedeva il vicepresidente della Repubblica sig. Ettore Carvallo amico di Caballero e Escobar.

Aperta la seduta la prima proposta presentata fu *quella di dichiarare* decaduto il presidente Acebal, e di rassegnare il potere al vicepresidente Carvallo. Le tribune erano occupate da elementi rivoluzionari. La proposta del deputato Fleyfas venne accolta da entusiastiche manifestazioni e fra gli evviva della rivoluzione.

Il senatore Bogarin si oppose alla proposta Fleytas chiamandola incostituzionale; dalle tribune partirono subito delle manifestazioni ostili all'oratore, e il senatore Bogarin allora esaltato proruppe contro i colleghi e le tribune.

Fra il chiasso assordante e il disordine, partì un colpo di rivoltella, quasi fosse un segnale, dall'aula e dalle tribune scoppiò un vero fuoco di fila e da quel momento la confusione fu veramente terribile. Spesseggiavano i colpi di rivoltella; i pugnali levati in aria minacciavano *all'impazzata*; alcuni non avendo forse armi lanciavano dalle tribune nella aula panche e sedie il tutto tra le più assordanti grida.

Il generale Escobar, si recò correndo alla galleria esterna del palazzo e da quei balconi chiamò il comandante delle truppe che era in piazza in attesa di ordini.

L'ordine del *generale* Escobar fu male interpretato, e le truppe aprirono subito sull'edificio del congresso un nutrito fuoco di fucileria e di artiglieria! Tre mitragliatrici iniziarono il fuoco. Il panico allora si impadronì di tutti coloro che sulla piazza aspettavano la soluzione delle cose.

Le scariche delle truppe uccisero tre persone e ne ferirono dodici: molti di questi sfracellati o poco meno dalla mitraglia non sopravvissero però che poche ore.

Cessato il fuoco, e subentrata una calma relativa, si cominciò a raccogliere i morti ed a soccorrere i feriti.

Uno dei primi a cadere fu il senatore Insfrau, morì di tre ferite di rivoltella; gravemente feriti furono pure i senatori Corvolan e Fretas, il generale Caballero e il deputato Carreras.

Nelle tribune si trovarono tre cadaveri di popolani. Il senatore Bogarin al quale vennero dirette le prime scariche riportò che lievi ferite; feriti rimasero due deputati, gli stenografi fratelli Pesez e altri molti delle tribune.

Subito dopo, ripresa la seduta venne approvata la destituzione del presidente dott. Acebal Carvallo venne affidata la presidenza al Vice Presidente della repubblica. Il nuovo presidente, subito dopo avere prestato giuramento, organizzò il nuovo ministero.

La Massoneria per i boeri.

Il Grande Oriente di Francia ha rivolto a tutti i massoni del mondo un caldo appello a favore dei boeri.

Il Grande Oriente ricorda il *raid* del dottor Jameson, preparato da Cecil Rhodes; fa notare la generosità usata da Kruger in quella circostanza e la mette in confronto colla colpevole indifferenza dell'Europa che assiste impassibile alla soppressione violenta di un popolo generoso. Biasima il rifiuto dell'Inghilterra alla proposta di arbitrato e dopo aver denunciato gli orrori dei campi di concentrazione invita la stampa a riprodurre l'appello della massoneria francese, e le Società massoniche a fare uno sforzo supremo per iscuotere le coscienze e salvare quanto sopravvive dell'eroico popolo boero.

— Anche la massoneria svizzera ha diretto alle loggie inglesi una protesta contro la continuazione della guerra nel Sud-Africa e contro l'istituzione dei campi di concentrazione.

I DRAMMI DELLE MINIERE.

Le vittime.

Vienna 7 — Telegrafano da Budapest: Nel pozzo Deack presso Petrilla, un'esplosione di gas seppellì venti operai.

Finora si estrassero tre cadaveri e sette minatori mortalmente feriti.

Degli altri non si ha nessuna traccia.

Un castello saccheggiato e incendiato dai contadini

Telegrafano da Pietroburgo che il castello del conte Pahlin, nei dintorni di Riga, è stato il teatro di una rivolta di contadini.

Esasperati dai maltrattamenti che venivano loro inflitti dagli intendenti e dai domestici del conte, tutti tedeschi, i *contadini si armarono* di fucili, di scuri e di torcie e circondarono, in gran numero il castello.

In assenza del loro padrone i domestici organizzarono la resistenza, mentre uno di essi galoppava alla volta di Riga per chiedere soccorso.

Ma la truppa arrivò troppo tardi.

Dopo aver uccisi parecchi tedeschi, i contadini abbatterono le porte del castello e cominciarono il saccheggio.

All'avvicinarsi dei soldati, i contadini fuggirono, incendiando il castello.

Numerosi arresti furono eseguiti.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 9, S. Paolino. Lunedì, 10, S. Scolastica.

×

Effemeride storica. — *8 febbraio 1865.* — Muore a Venezia l'incomparabile ed operoso artista udinese Antonio Fabris incisore, i cui lavori meriterebbero speciale illustrazione e ci consta che se ne stà occupando il prof. Ostermann. — Era nato a Udine il 4 novembre 1790.

9 febbraio 1798. — Ultime convocazioni del Parlamento della P. tria. (Parlano moltissimi scrittori di questo ultimo atto del Parlamento nostro, specie l'Antonini Prospero, Manzano, Podrecca, Grion).

Interessi e cronache provinciali

Spilimbergo, 7 febbr. — Consiglio comunale. — Per domenica 9 febbraio 1902 alle ore 11 ant. è indetta una seduta per trattare sugli oggetti seguenti:

1. Nomina di due assessori a membri del Consorzio per l'acquedotto;

2. Nomina del rappresentante la Società operaia a far parte del Comitato mandamentale per l'emigrazione;

4. Partecipazione della rinuncia del sig. Zatti dott. Luigi e Guz Napoleone da presidente e membro dell'amministrazione del Civico ospedale;

5. Approvazione in seconda lettura del sussidio di lire 140 al Patronato scolastico;

6. Comunicazioni relative alla costruzione del fabbricato scolastico di Tauriano e provvedimenti relativi.

7. Domanda di De Rosa Pietro per costruzione di una tettoia sul fondo di sua proprietà al N. 594 in piazza Plebiscito.

8. Approvazione progetto per il pubblico macello.

In seduta segreta:

9. Ratifica deliberazioni della Giunta municipale relative alla concessione di licenza al dott. Mauro ed all'assunzione in servizio del dott. Danioni Carlo.

10. Domanda della guardia urbana Martinuzzi per aumento di salario.

11. Nomina dell'ingegnere progettista per il completamento dei lavori della strada d'accesso alla stazione e costruzione lavatoi.

12. Nomina dell'ingegnere progettista per la costruzione dei fabbricati scolastici del capoluogo e delle frazioni.

Conferenza agraria. — Domenica, 9 febbraio nelle ore antimeridiane il prof. Tonizzo terrà una conferenza a Cosa sulla « Cassa Nazionale di Previdenza per gli operai » e il dopopranzo a Vivaro sul tema « Prati naturali e artificiali ». Questa conferenza non ebbe luogo la domenica scorsa causa il mal tempo. E' sperabile che gli agricoltori accorreranno in buon numero ad udire la parola del giovane e dotto conferenziere.

Cividale, 8 — **Veglione.** — Questa sera avrà luogo l'annunciato veglione al Sociale Ristori. Promette di riuscire animatissimo. Tutti i palchi sono stati affittati. L'illuminazione a gaz acetilene sarà splendida. Gli adobbi semplici, ma eleganti. Tutti coloro che accederanno in teatro riceveranno un numero per concorrere a regali offerti da Ditte a titolo di reclame.

Società operaia. — La nuova Direzione della Società operaia pare disposta a proporre al Consiglio l'istituzione della scuola di perfezionamento di iniziativa della Direzione dimissionaria.

Il portalettere di Prepotto. — L'ox portalettere di Prepotto, di cui tempo fa tutti i giornali della Provincia se ne occuparono per la misteriosa scomparsa, in questi giorni è ritornato in patria, e finora non si è sbottonato a contarla giusta. Eccentrico se n'era andato, originale ritornò. Fisicamente sta benissimo.

La Congregazione di carità ci comunica e ben lieti pubblichiamo:

Cividale, 6 febbraio 1902.

« Persona altamente ragguardevole che desidera rimanere incognita, benemerita per altre opere di pietà e di carità, affezionata alla Casa di Ricovero, ha disposto di una somma sufficiente per la riduzione di una parte di locale e suo adattamento per oratorio, di cui l'Istituto manca.

L'atto munifico, specialmente per la forma e per il pensiero, merita segnalato al pubblico.

Il sottoscritto, interpretando i sentimenti della Rappresentanza, porge vivissime grazie al venerando benefattore.

p. il Presidente
L. Bernadis ».

Maniago, 7 — **Il ballo di iersera.** *(Alfio)* — Riuscitissima la festa di beneficenza di iersera pel numeroso concorso avuto e per l'esito finanziario contato.

Fra gli intervenuti si notarono diversi forestieri e sotto l'onda di luce invadente la sala, venivano intrecciandosi le brillanti coppie dei ballerini che portarono la danza animatissima fino al mattino.

Le più belle fanciulle di Maniago e dal di fuori si dettero convegno, trasformando colle loro attrattive, l'am-

biente in un delizioso ritrovo, dove purtroppo le ore passarono veloci.

Graziosissime le tre fioraie, signorine Celestina Tizian, Maria Centa e Agnese Brandolisio, rese più belle dal pittoresco costume che indossavano. Andavano dolcemente assediando i presenti offrendo fiori, e al loro *sorriso* ammaliatore nessuno poteva resistere. Incassarono la bella somma di 185 lire, e il Comitato sente il dovere di vivamente ringraziare queste gentili *fate* del bene.

Durante la serata si videro vagare quattro bei domino e qualche altra maschera, e per ultimo si trovò indovinata l'entrata in sala di una compagnia di *tati* che portarono al colmo il buon umore coi loro scherzi infantili. Venne a questa per merito aggiudicato il primo premio consistente in una bella torta e quattro bottiglie di vino fino, e si seppe poi trattarsi *degli artisti* della Compagnia Ramorino e Bracco venuti da Fanna.

Il Comitato fu infaticabile e con lodevole pensiero, essendo toccato ai signori Enrico Plateo e Bernardo De Marco facenti parte di quello, nel sorteggio due regali in oro destinati per la lotteria, li posero all'asta andando il ricavato a incremento del fondo beneficenza.

Spontaneamente fece altrettanto il sig. Ernesto Lizier agente del signor Zecchin, rinunciando e mettendo pure all'asta pel medesimo scopo l'orologio d'oro che aveva vinto.

Tutto sommato resterà la cifra netta di quasi 500 lire che vengono destinate al bene e di questo magnifico risultato ottenuto può andare soddisfatto il Comitato e il paese.

Venzone, 7 — **La seconda festa da ballo** datasi ieri sera a beneficio della nostra Società Operaia è riuscita magnificamente.

Srtaordinario fu il concorso dei soci e quelli che erano a capo per organizzare la serata fecero le cose veramente per bene.

La sala venne addobbata con molto buon gusto, bandiere intrecciate, edera a profusione, ritratti del Re e quadri artistici e specchi davano un assieme armonioso e simpatico.

Di più, per ogni angolo, leggevansi scritte d'occasione: motti di fratellanza e di concordia, auguri alla Società, al Presidente ecc...

Il buffet nulla lasciava a desiderare: i soci camerieri furono instancabili e svelti per accontentar tutti i devoti a Tersicore... che sudavano camicie!

Benissimo l'orchestra, aumentata di nuovi istrumenti. Le danze animatissime *come mai si vide a Venzone* durarono fino all'alba.

Il sesso gentile portò l'eterna nota gaia e signore e signorine possono ben dire di non aver riposato un istante!

Fin troppe erano davvero le coppie che giravano ad ogni danza, ma come por freno a quella gioventù spensierata ed allegra che non pensava che a divertirsi?

Intervennero il nostro sindaco e tre assessori, i quali se *non ballarono*, onorarono di loro presenza la lieta serata, accontentandosi di osservare tutto quel brio chiassoso... e nel tempo stesso di fare qualche seduta che può aver trattato d'interessi comunali!...

E ciò fa piacere, perchè la nostra Società appena sorta, ha bisogno dell'appoggio e della simpatia di tutte le persone che ne comprendono gl'intendimenti e quindi in primo luogo le autorità del paese.

Ed ora? Finito il divertimento, pensiamo ad assicurare lieta sorte al caro sodalizio, ispirandoci al vero sentimento di unione e solidarietà, non dimenticando che

" stretti in fascio
" siam potenti... "

g. p.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 10 febbraio — Medun, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, *Portobuffolè, Vittorio.*

Martedì 11 id. — Fagagna, Pasiano, *Fiume, Gradisca.*

Mercoledì 12 id. — Casarsa, Mortegliano, *Oderzo.*

Giovedì 13 id. — **Udine**, Flaibano, *Portogruaro*, Sacile, *Gorizia, Longarone.*

Venerdì 14 id. — **Udine**, Bertiolo, Chiusaforte, *Conegliano, Vittorio.*

Sabato 15 id. — **Udine**, Pordenone, *Belluno, Motta di Livenza.*

Per gli emigranti.

Il Congresso.

Rammentiamo che domani domenica alle ore 14 (2 pom.) avrà luogo nella sala Cecchini l'annunciato Congresso degli emigranti.

Fernando Franzolini.

PSICOLOGIA DELLA FOLLA.

Studio di filosofia sociale.

Le moltitudini non conoscono e non provano nè il dubbio, nè la incertezza. Il sospetto, appena bisbigliato, si muta in evidenza indiscutibile; un accenno, un indizio di antipatia o di disapprovazione, che per ogni individuo isolato non farebbe un passo avanti, tosto *prorompe nelle folle in odio efferato.*

Esempio dell'eccessivismo feroce, dell'abbrutimento cui soggiaciono le folle, *lo troviamo* nelle masse Europee armate, colonizzatrici e civilizzatrici del continente Africano, in quest'ultimo ventennio. Le invasioni europee in Africa si decantano fatte in nome dell'umanità, della filantropia, della civiltà, della religione!

Qual crudele ironia si nasconde sotto queste quattro parole! E' *per umanità*, per filantropia, per aprir loro le porte del cielo che noi volemmo assoggettare *i negri, e che gli inglesi* tentano vincere i Boeri? E' per umanità che andiamo a massacrarli dopo averli avvelenati ed abbrutiti coll'alcool, col tabacco, colla schiavitù? E queste armate devastatrici, fatte di uomini bianchi, civili, energici, buoni a casa loro, incapaci di far il male, questi uomini che hanno e rispettano nei propri paesi le leggi contro il maltrattamento degli animali; questi uomini che hanno il culto dei bambini lasciati *intorno al focol*:re domestico, nelle braccia delle loro mammine, che proteggono il sesso debole; questi uomini i di cui antenati hanno fatte le crociate, che si sono battuti per l'umanità sofferente; questi uomini, una volta che hanno varcato in massa l'Oceano, scannano i bambini e le donne, seminano la ruina, la desolazione, la morte fra esseri umani che altro non pretendevano se non di continuare a vivere indipendenti e *con i loro* aviti costumi nel loro nativo paese. Ecco in realtà cosa diventa la folla trascinata *dalla suggestione* smaniosa di civilizzare!

Esagerata nei sentimenti, la folla non si mostra accessibile che ad espressioni eccessive dei medesimi, e meglio assai se pòrte con forma esclamatoria e con voce potente e squillante. L'oratore che la vuol sedurre deve abusare senza scrupoli di affermazioni violenti: deve affermare, assicurare, denigrare, santificare, superlativare senza misura e senza pudore; *ripetere e ripetere.* Non deve mai arrischiare una dimostrazione per via di ragionamento; sarebbe somministrare alla folla una doccia fredda!

Tutto questo sel sanno bene i tribuni della plebe!

Non avendo la folla, come dissi, nè dubbi, nè incertezze, deve di necessità essere autoritaria, intollerante, assolutista. Un oratore che per poco urti i suoi convincimenti, le sue decisioni, viene coperto da *urli e fischi* furiosi, da violenti invettive, cui tosto seguono tempeste di sassi, e non di rado, *decisivo massacro.*

Non voglio ommettere di osservare che le folle, in antitesi colle apparenze rivoluzionarie, sono in sostanza conservatrici. Il loro feticismo per le tradizioni è assoluto, ed hanno inconsciente orrore di tutte le innovazioni profonde. Sotto il loro dominio, tal quale è all'ora presente, sarebbero state impossibili od assai ostacolate le grandi scoperte di questo secolo. Fortuna per i progressi *della civiltà, che la potenza delle folle* non abbia principiato a sorgere che quando le grandi scoperte scientifiche, e le applicazioni di queste all'industria, si erano di già stabilite.

E' molto differentemente giudicata la moralità della folla, a seconda del punto di vista dal quale la si considera. Certo il rispetto delle convenzioni sociali, la repressione degli impulsi egoistici ed istintivi, figurano in grado bassissimo *nelle folle, che sono* eminentemente impulsive e mobili.

Che se nel concetto di moralità si faccia entrare quel contingente, momentaneo sia pure, ma non rarissimo, nelle folle, di qualità generose, quali l'abnegazione, la divozione, il disinteresse, fino al sacrificio della propria vita, si deve dire che la moralità della folla raggiunge talora gradi molto alti.

La storia ha registrato fatti di vera onestà e giustizia da parte di qualche folla; è notevolissimo quello dei massacratori del settembre a Parigi, i quali depositavano ai banchi dei comitati i portafogli ed i gioielli che trovavano sulle loro vittime, e l'altro della turba cenciosa, che invase les Tuilleries nella rivoluzione del 48, la quale pure nulla rubò.

Strani contrasti invero, eppure storici. Del resto non c'è di che meravigliare. Se le società delle bestie dimostrano moralità, onestà, e compiono atti di giustizia, (dei quali fatti io ho portati esempii numerosi nel mio ultimo libro (1), perchè non potremo attenderci altrettanto talora anche dalle folle umane?

I *pochi psicologi e criminalisti che* studiarono la folla, non la considerarono che dal punto di vista della delinquenza, e la loro conclusione ad un basso grado di moralità a quella stregua s'impone; nè, purtroppo, si può negare che il più spesso quella conclusione sia giusta. Ma bisogna tener conto anche dei fatti poco numerosi, bisogna guardare le due faccie della medaglia anche se il rilievo dell'una di esse scapiti assai nel confronto con quello dell'altra.

(1) Intelligenza delle bestie ed. frat. Tosolini Udine 1899, Cap. III.

(Continua).

UDINE

COSE CIVICHE.

La seduta della Giunta.

La Giunta comunale tenne ieri adunanza, trattando oggetti d'ordinaria amministrazione.

La Commissione per il piano regolatore.

Sentiamo con piacere che la Giunta Municipale intende di ridestare le commissioni dormienti: quella dei cronici, della pavimentazione della città, del piano regolatore ecc.

Quest'ultima, *sotto la passata Giunta* è stata convocata talvolta per semplici questioni di dettaglio, ma è ben per altre questioni più generali che venne costituita. Occorre sopratutto non solo di stabilire un allineamento nell'interno che renda possibile di preparare col tempo un sensibile miglioramento edilizio e di togliere certi inconvenienti che contrariano l'estetica e la comodità; ma anche di fare un piano per l'esterno a fine d'impedire il sorgere di edifici mostruosi ed assicurare una conveniente viabilità, che per mancanza *di un opportuno* regolamento e di un piano regolatore, venne già in molti punti gravemente pregiudicata.

Bisogna poi che nell'interno della città sia fissata per sempre l'altezza del livello delle strade, perchè ogni lavoro stradale implica un rialzo che finirà col portare l'acqua nelle cantine e seppellire le case.

Esistono in Municipio molti studi fatti dal compianto ing. Orettici, che *potranno servire qual punto* di partenza.

Quest'oggi la Commissione si raduna e siamo certi che stabilirà regolari sedute per esaurire il così importante compito suo.

PER L'AUTONOMIA COMUNALE.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni italiani si è riunito ancora ieri presso il suo presidente, e *nostro sindaco*, senatore Mussi. Erano presenti il vice-presidente senatore Mariotti, e i consiglieri dott. Ghisi (Lodi), avv. Curtini (Reggio Emilia), avv. Ferri (San Felice sul Panaro), dott. Nicolini (Ferrara), **avv. Comelli (Udine)**, Lopardi (Aquila), avv. Cilla (Ravenna) e avv. Gandolfo (Oneglia). Avevano giustificata la loro assenza il vice-presidente Martino (Messina), e i rappresentanti di Gallipoli, Loreto, Brescia e Piacenza.

Oltre molte questioni di indole amministrativa il Consiglio deliberò: di nominare Comitati regionali che curino la propaganda dell'Associazione e organizzino particolari Congressi; di perseverare nell'agitazione per lo sgravio dei Comuni dalle spese di competenza dello Stato, organizzando all'uopo una petizione, di pubblicare un Bollettino periodico dell'Associazione, ecc. ecc.

Il Consiglio cominciò quindi ad occuparsi delle questioni amministrative e riflettenti l'autonomia comunale presentata al Congresso di Parma, e precedentemente distribuita per lo studio ai singoli consiglieri.

PER UN RECLAMO.

La *Patria* rileva il pessimo stato di una stradella laterale a via Cisis e vi fa dei commenti *quasi terrorizzanti.*

Abbiamo voluto informarci della cosa ed abbiamo dovuto riconoscere non esser affatto vero che *nessuno* del Municipio *abbia mosso un passo* per provvedere, chè anzi l'Ufficio Tecnico aveva or un mese fatto l'imbonimento della strada con terra e che la pioggia soltanto ne ha sospesa la sistemazione, che era appunto da un mese ordinata. Ora, dopo *molti anni* di trascuranza, non ci par giusto che si inveisca proprio quando tutti si devono essere accorti che il lavoro di sistemazione è cominciato! A meno che la *Patria* o il suo *privato* non abbia voluto pigliarsela colla pioggia!

IL "REFERENDUM,,

per l'orario delle lezioni nelle Scuole comunali.

Le voci del pubblico.

L'orario diviso e l'igiene.

Un padre di famiglia, con molto buon senso, invitava giorni sono le persone competenti ad esprimere il loro giudizio sui vantaggi che si potrebbero ottenere rispetto all'igiene dall'orario diviso. Lo stesso signore riaffermava l'importanza del problema *igienico di fronte alle* ragioni di natura didattica e morale pro e contro la riforma.

Per conto mio — e non credo con questo di sembrare troppo unilaterale — sono pienamente d'accordo col suonominato articolista; e aggiungo poi che *l'igiene reclama imperiosamente, incondizionatamente la divisione dell'orario.* E' questo, dirò così, un assioma invariabile riconosciuto da tutte le autorità mediche in qualunque circostanza di luogo e di tempo. Di fronte ad esso cadono ad uno ad uno i sottilissimi ragionamenti *degli avversari.*

Pensiamo che nelle nostre scuole comunali si accolgono i fanciulli dai sei agli undici anni circa, che in quell'età l'organismo reclama per sè tutte le risorse dell'ambiente, che la clausura quanto più è continuata tanto maggiori danni porta seco. E non vale ripetere l'esempio di Giardini d'infanzia o della mancanza dei danni che si aspetterebbero!

I danni *ci sono, si* vedranno forse più tardi, sotto forme larvate; ma esistono sempre; non v'è causa, esterna che agisca sopra di noi e non lasci il suo effetto. Taluni, i bambini di migliore costituzione sopporteranno, è vero, con minor disagio quelle ore di clausura, ma chi mai può dirmi con tutta sua sicurezza che ugualmente accada per i più deboli (i quali non sono poi tanto pochi)?

Le cinque ore di studio continuato sono una cosa irrazionale che sta in contrasto coi precetti più elementari della scienza. *Figurarsi!* si dà la *refezione* scolastica, e di lì a pochi minuti si pretende dal fanciullo, che sta facendo il chilo, un'intensa attenzione... magari per un problema di aritmetica!

Contrariamente poi a quanto fu scritto nei giorni passati su altro giornale, mi corre l'obbligo di affermare che la mente, dopo un periodo conveniente di riposo, sia pure nel pomeriggio, si rifà vivace e pronta.

Se consideriamo poi l'*infelicità degli* stanzoni destinati ad uso di scuola nei nostri stabilimenti, aggiungendo alla riflessione, come posso far io, qualche ricordo d'infanzia, potremo ben dire che quanto meno rimarranno là dentro, tanto di guadagnato ci sarà per la loro salute.

D'inverno, le finestre chiuse, una stufa che spesso riscalda male l'ambiente; quaranta (anzi ottanta) polmoni che respirano per parecchie ore; aggiungiamovi la scarsa pulizia di molti alunni, tiriamo le somme... oh, se nelle *ore pomeridiane* di quell'aria volessimo fare un'analisi!...

D'estate quelle stanze sono, in due parole, fornaci bollenti, e i bambini vi devono rimanere nelle ore più calde.

Questo inconveniente che oggi ognuno può verificare, è che continuerà in gran parte anche dopo la costruzione del nuovo edificio scolastico, parla con una eloquenza schiacciante in favore dell'orario diviso, rispetto alle condizione *di luogo, qui in Udine.*

Così si potrebbe continuare a lungo, esponendo una serie di argomenti che, pur essendo alla portata di tutti, riguardano i problemi dell'igiene, e che forse altri vorrà trattare.

Ai padri di famiglia, in questi tempi in cui tanto si parla di educazione fisica, di lotta contro la tubercolosi e di tante belle e utili cose, il retto giudizio raccomanda un voto affermativo *per l'orario diviso.* *C.*

FRA LE ARMI.

L'ordinamento dei carabinieri.

Al riaprirsi della Camera, l'on. Ponza di San Martino presenterà il progetto, già approvato dal Senato, per l'aumento dei carabinieri e per i limiti d'età degli ufficiali di quel corpo. Si assicura che verranno alla *Camera* fatte vive opposizioni a quel progetto per quanto riguarda l'aumento dei limiti d'età.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 9 febbraio dalle ore 15 alle 16 e mezza in piazza V. E.:

1.	Marcia sopra Canzoni popolari Napoletane	
2.	Sinfonia " Tutti in maschera "	Pedrotti
3.	Atto 3. " Tosca "	Puccini
4.	Gran fantasia " Mignon "	Thomas
5.	Waltzer " Mon Rêve "	Valdteufel

La Scuola popolare.

(Ultima lezione di *Economia politica* — Docente on. avv. Caratti).

Appena, l'on. docente, si accinge a riallacciare la *coda* della lezione passata col principio di questa, un alunno — mio vicino — gli chiede schiarimenti sfuggitili su talune definizioni relative al *credito*, funzione importantissima della circolazione della ricchezza. Con cortese premura egli è accontentato e l'insegnante dopo di avere rapidamente riassunto la passata lezione, entra subito nel preannunciato argomento: *del salario.*

Dice che essendo il salario la parte di profitto che spetta al *lavoro* conviene tener presente che talvolta la stessa persona accumula la qualità di lavoratore e di capitalista e che quindi non tutto quanto in questo caso si riceve è veramente salario e soltanto salario.

Accenna ai salari *a cottimo* e a quelli *a tempo* e spiega non esistere una norma fissa che stabilisca quale delle due sia sempre la forma migliore dappoichè è questione di tatto e di misura nei diversi criteri, casi e nelle diverse industrie. Tocca anche del sistema del cointeressamento del lavoratore negli utili dell'impresa.

Sull'aumento del salario, osserva che bisogna star bene in guardia sopra un errore abbastanza comune, imperocchè non sempre l'aumento di moneta ricevuta dall'operaio corrisponde ad una migliorata sua condizione economica e quindi ad un vero rialzo del salario: se anche i prezzi dei generi di prima necessità sono rialzati e in maggior misura dell'aumento del salario questo non è che apparente. E' necessario quindi di conoscere sempre la condizione e la tendenza del mercato per avere in materia criteri esatti.

Esplica minutamente la legge cosidetta *ferrea* (loi d'airain) dell'economista Lassalle che teoricamente determina il limite dei salari nel minimo necessario alla vita e, spiegando questo criterio, l'on. docente, la trova di una grande genialità di veduta, ma unilaterale, teorica ed incompleta, così da non rispecchiare la verità; dimostra che giova ricordare che, pur essendo una vera legge, astratta di tendenza, dato il concorso di altre e varie cause, essa si riduce in fatto ad una legge minima.

Del salario e delle leggi che disciplinano il suo concetto — con efficaci esempi che quotidianamente si possono verificare — conclude che essendo nel salario la caratteristica della variabilità e della relatività di fronte al costo delle merci in via assoluta, non possono definirsi quali siano elevati e quali bassi, tutto dipende dai prezzi dei generi di prima necessità a portata dei lavoratori.

L'economia politica — l'on. insegnante esclama — mira costantemente al conseguimento di due grandi ideali senza dei quali non avrebbe scopo nè di esistere nè di essere studiata: il primo è di accrescere la ricchezza universale col rendere la produzione maggiore con minore sforzo di lavoro; il secondo di fare che la rimunerazione del prodotto del lavoro — il vero organo della produzione — sia sempre maggiore per chi lo compie.

Ma l'argomento, pur essendo legato al medesimo tema, varia e porta l'intelligenza degli alunni a nuova vivifica luce scientifica di moderna attualità.

Dopo di aver fatto un po' di storia sul proletariato inglese — dal quale i lavoratori di tutto il mondo possono ricorrere per l'ammaestramento economico e civile — il chiarissimo docente parla della cooperazione che ha per obbiettivo di *sopprimere* un intermediario; delle leghe di resistenza e degli *scioperi* che si manifestano coll'astensione dei lavoratori dalla produzione per regolare il *conflitto* (non violenze ecc). sulla ripartizione del profitto di fronte al proprietario o capitalista. Dice di aver dovuto fare questo profilo perchè essenzialmente si attacca alla economia politica e rientra nei grandi problemi della distribuzione delle ricchezze.

Ricorda, l'on. oratore, che dovrebbe intrattenere gli alunni sulla *consumazione della ricchezza* ma — esplicando quel tema rapidamente — dimostra come esso non abbia soltanto grave importanza per quanto riguarda le imposte e tasse; promette quindi, se gli sarà concesso, di dare una lezione suppletoria su questo argomento a complemento del ciclo che questa sera ha chiuso.

Con quale elevatezza di nobile sentimento si sia accommiatato da *noi* — suoi alunni e concittadini — io non mi perito di esprimere perchè quello era oggetto... estraneo alla lezione; mi ricordo solo che disse dover essere grato agli alunni per la loro assidua fre-

quenza e diligente attenzione più chi insegna, che chi apprende!

Figuratevi, per me no.

L'ALUNNO.

Camera di Commercio.

Adunanza del giorno 5 gennaio 1902.

Sunto del verbale.

Presenti: Morpurgo, presidente — Bardusco, vice-presidente — Bert — Brunich — Degani — Galvani — Minisini — Moro — Muzzatti — Orter — Pinsai — Raetz.

Assenti: Brunetti — Corradini — Faelli (giust). — Locchia — De Marchi (giust) — Spezzotti (giust.) — Sirolli (giust.) — Volpe (giust).

E' letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

Il presidente commemora il compianto consigliere cav. uff. Carlo Kechler, che fu vanto e decoro della Camera e del ceto commerciale del Friuli.

I.

Comunicazioni della presidenza.

1. Dal Ministero dell'interno si ottenne che il malz introdotto in Friuli, per via di terra, dall'Austria-Ungheria, possa essere scortato dai certificati sanitari dei Municipi del luogo d'origine invece che dai certificati dei Consoli.

2. L'Ispettorato delle ferrovie, in risposta ai reclami della Camera, partecipò che si era stabilito che per le operazioni di accettazione e di svincolo allo sportello dell'ufficio celeri nella stazione di Udine fosse assicurata la presenza continua dell'impiegato, senza restrizione, *per tutta la durata* dell'orario, ed anzi dalle 15 alle 16.30 si fosse cercato d'aggiungere un altro impiegato.

3. Si chiese che sia autorizzata la stazione di Udine, e possibilmente anche quella di Pordenone, a distribuire biglietti d'andata e ritorno per Verona, Bologna, Milano, Firenze, Roma, Genova e Torino.

4. La Camera di commercio del Veneto, nella riunione avvenuta a Venezia il 18 gennaio, rinnovarono il voto che nel futuro trattato di commercio sia raddoppiata la quantità di *tegole* scanalate del Veneto ammesse in Austria-Ungheria in franchigia di dazio.

In altra riunione fu eseguito l'annuo riparto dei 25,000 quintali di tegole.

5. Si sollecitò il Ministero dei telegrafi ad iniziare il servizio del filo diretto da Udine a Milano, ciò che fu fatto il 6 gennaio.

6. La Presidenza riunì, il 10 dicembre, alcuni filandieri friulani, i quali aderirono in massima, e salvo alcune riserve, alla proposta, fatta dall'Associazione serica, di fondare un Istituto per la difesa dell'industria della seta in Italia, con sede a Milano.

7. Alla Prefettura, che chiedeva se fosse conveniente di istituire a Udine altri Collegi di probi-viri, per le industrie murarie ed affini, per le industrie della lavorazione dei metalli e per quelle delle sartorie, si espresse il parere che si dovesse soprassedere a tale istituzione finchè fosse semplificata la legge, tanto nei riguardi delle elezioni quanto nei riguardi della procedura complicata, lenta e costosa, conformemente alle idee esposte dal Municipio di Udine nella sua lettera del 18 dicembre 1902, diretta alla Camera.

8. L'Ispettorato delle ferrovie assicurò che si sarebbero studiati i proposti miglioramenti nel servizio dei treni sulla linea Udine-Pontebba e sulle linee facenti capo a Casarsa.

Intanto si ottenne che la stazione di Spilimbergo *sia fornita* di biglietti d'andata e ritorno per S. Vito al Tagliamento, Codroipo e Portogruaro, e le stazioni di S. Giorgio della Richinvelda e di Valvasone per quella di Codroipo.

9. Si raccomandò al Ministero delle poste la domanda del Municipio di Sutrio per ottenere la nomina di un portalettere governativo

10. Altre ditte furono autorizzate al cambio delle monete di bronzo presso la locale Tesoreria.

11. La Commissione parlamentare, consenziente il Governo, propose, in conformità al voto di questa Camera, di ridurre a lire 20 l'ettolitro anidro, ed in via permanente, la tassa sull'alcool denaturato per usi domestici e per le industrie, esprimendo la speranza che si possa arrivare, in seguito, all'abolizione della tassa.

12. Si chiese alla Direzione generale delle Gabelle che sia facilitato in Tricesimo il rilascio delle bollette di legittimazione pel trasporto degli spiriti.

13. Si ottenne dalla Rete Adriatica, in via di eccezione, un rimborso di tasse a favore di una ditta.

14. D'accordo con la Camera di Vicenza si potè comporre una vertenza fra due ditte.

15. Si chiese che le manovre dei carri nella stazione di Udine, mediante una opportuna sorveglianza del personale, siano regolate in guisa da rendere meno numerose e prolungate le chiusure dei cancelli sul passaggio a livello.

16. L'Unione delle Camere di commercio cominciò a funzionare e ad occuparsi di varie questioni importanti.

(Continua).

I FUNERALI DEL GENERALE DI LENNA.

Roma, 7. — Oggi ebbe luogo il trasporto funebre del tenente generale Di Lenna. Numerose le corone; i cordoni erano retti dai generali Spingardi, Grillenzoni, Lobrero e Caveglia, dal senatore Delzio e dal deputato Gregorio Valle. Il carro era preceduto da un battaglione del 65.o fanteria con bandiera e musica; era fiancheggiato dagli uscieri dei ministeri della guerra e dei lavori. Nel seguito si trovavano il fratello e i parenti dell'estinto, i generali Fecia, Ragni, Valcamonica, e varii altri funzionari del ministero dei lavori pubblici. Nella chiesa di S. Vito si diede l'assoluzione alla salma.

La salma del generale Di Lenna. Per espresso desiderio della famiglia, la salma del nostro concittadino generale Di Lenna comm. Giuseppe — che fu anche deputato di questo collegio di Udine — sarà trasportata qui da Roma per essere deposta nel tumulo di famiglia nel cimitero monumentale. La bara giungerà col diretto di questa sera, e domenica mattina alle nove seguiranno i funebri che riusciranno certamente solenni.

Vi parteciperanno le Autorità cittadine e al defunto saranno resi gli onori militari come spettava al suo grado di generale.

Banca Cooperativa Udinese. Domani alle ore 10 avrà luogo la seduta annuale degli azionisti.

Pei disoccupati di Cussignacco. Il Cotonificio Novarese, nell'intento di venire in aiuto delle operaie rimaste senza lavoro, in causa dell'incendio che distrusse il noto Stabilimento Spezzotti, a Cussignacco ha diretto al nostro Sindaco la seguente lettera, che crediamo utile riprodurre nell'interesse dei lavoratori stessi e perchè la generosa offerta venga meritatamente apprezzata dal pubblico:

Novara, lì 6 febbraio 1902.

Ill.mo sig. Sindaco di Udine

Avendo avuto notizia dell'incendio scoppiato nello stabilimento Spezzotti di codesta città e prevedendo che dovrà passare del tempo prima che esso possa *riprendere il lavoro, ci rivolgiamo* alla S. V. Ill. per pregarla di volerci dire se le operaie che l'incendio avrà obbligate alla disoccupazione sarebbero disposte di venire qui, ove oltre al lavoro immediato nel nostro stabilimento, troverebbero un trattamento confortabile coll'alloggio in un conveniente dormitorio ed il vitto formato da una buona minestra e da una zoppa al giorno, oltre al guadagno da assumersi a cottimo con un minimo garantito, di parte nostra di lire 1 al giorno lavorativo.

Gradiremo conoscere all'incirca anche la quantità di cui potremmo calcolare, ossia il numero delle operaie disponibili e certi d'essere favoriti di stimato di Lei riscontro con perfetta stima La riveriamo

p. Cotonificio Novarese — Il Direttore generale

All'Unione Agenti di commercio. Ricordiamo che domani l'Unione Agenti di commercio terrà adunanza generale, alle ore 14.30, nella sala superiore dell'Albergo «Al Telegrafo» per trattare l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Il carretto del macellaio. Cossio Domenico, d'anni 43, macellaio, abitante in Gervasutta n. 10, ieri alle 10 30 *trasportava carne porcina* al pubblico macello con carretto non di prescrizione.

Il vigile Morosini lo pose in contravvenzione.

Una mantellina nera lunga da signora è stata rinvenuta, a S. Caterina, da Argentina Cignola, domestica di Cuttini Luigi, macellaio di Pasian di Prato. L'onesta ragazza depose la mantellina all'Ispettorato dei vigili, dove potrà ritirarla chi l'ha perduta.

All'Ospedale venne ieri medicato Vittorio Chiarandini di Luigi, di anni 4 e mezzo, per ferita alla testa ed alla fronte, riportata accidentalmente e guaribile in giorni 8; e ricoverato Rocco Tarussio, d'anni 75, mendicante, per frattura del braccio sinistro, riportata cadendo accidentalmente.

Liquidazione volontaria. La Ditta De Agostini Spero di Udine (Via Cavour 2) avvisa la sua gentile clientela, che per altre occupazioni che va ad assumere il suo Direttore, pone in liquidazione tutte le merci esistenti *nel suo negozio* e cioè seterie, velluti, nastri, biancherie, merletti, ricami maglierie e mercerie diverse.

I prezzi saranno fissi, e notevolmente ridotti dal prezzo di costo.

La vendita incomincierà dal giorno di giovedì 23 corrente in poi col seguente orario:

Dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 eccetto i giorni festivi.

Udine, 20 gennaio 1902.

Consiglio. — Volete acquistare mobili ben confezionati di lusso e comuni a prezzi miti?

Rivolgetevi alla Ditta Girolamo Zaoum Porta Nuova, n. 9, Città.

CANE PERDUTO

di razza Poenter, dell'età di mesi 4. Chi l'avesse ritrovato, riceverà competente mancia portandolo, al *Suburbio Villalta N. 4.*

CARNOVALE.

Unione fra gli esercenti al dettaglio del Comune di Udine.

Il Comitato per il ballo, dato da questa Unione al Teatro Minerva la sera di mercoledì p.p., ringrazia il sig. G. B. Angeli per aver prestato gratuitamente il bellissimo padiglione, ed i signori Antonio Beltrame e Carlo Nig che prestarono le stoffe ed i tendinaggi per l'addobbo. Sente poi il dovere di rivolgere uno speciale ringraziamento al sig. Augusto Verza, che diresse con ottimo gusto i lavori di addobbo, non risparmiando nè tempo nè cure affinchè la festa riuscisse veramente bella. Ringrazia pure il signor presidente della Banda di Cologna, che gentilmente prestò la gran cassa ed altri strumenti musicali per la mascherata, la signora Tambato-Fabris che cedette il suo palco ed il parrucchiere teatrale sig. Zinant, che truccò le maschere, e si compiacque di accompagnarle, sostenendo molto bene la parte di inglese.

Il veglione degli operai. Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Teatro Nazionale il tradizionale *veglione mascherato* del «Circolo operaio».

Il biglietto costa lire 2.50 e dà diritto di condurre due donne.

Siamo certi che dai bravi nostri lavoratori non mancherà l'incoraggiamento che si merita il solerte Comitato che ha fatto tutto il possibile per rendere la simpatica festa attraentissima.

Il teatro è stato splendidamente addobbato dal bravo Cominotti ed una orchestra sceltissima suonerà dei ballabili così briosi che nessuna delle nostre avvenenti popolane potrà a meno di *star ferma un solo istante.* Dunque tutti al Nazionale!

Al Circolo Filarmonico "G. Verdi".

Rammentiamo che questa sera nelle sale del simpatico Circolo Filarmonico «G. Verdi» avrà luogo l'ultima festa da ballo della stagione. Per rendere più attraente la serata, vi sarà una lotteria con bei premi offerti dai soci.

Al Nazionale.

Domani sera il solito veglione mascherato.

Alla Sala Cecchini.

Domani sera, ultima domenica di carnovale, avrà luogo il solito veglione. Siamo certi che vi sarà una seconda edizione dell'enorme concorso di giovedì grasso, molto più che a rendere più attraente la festa vi sarà alle 10 l'entrata umoristica di una mascherata di *Pierrot mandolinisti.*

L'orchestra diretta dal bravo maestro G. Bier con suoi instancabili compagni, suonerà dei ballabili ultima novità. La nuova impresa ha fatto le cose a dovere e merita sincera lode.

Abiti da maschera.

In Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo), n. 5 I piano, si affittano abiti da maschera.

Oggi alle ore 2 ant. dopo lunga e penosa malattia spirava nel bacio del Signore a soli 18 anni

Anna Francescatto.

La madre Maria Passero ved. Francescatto, i fratelli, gli zii e le zie Ida e Adele Passero e Angela Umech-Francescatto ne danno il dolorosissimo annuncio.

Udine, 8 gennaio 1902.

Il presente serva di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani domenica 9 corr. a ore 2 pom. partendo dalla casa in Via del Sale N. 17.

Fiera di cavalli in Asti.

Nella ricorrenza dell'antichissima festa e fiera patronale di S. Secondo, questa Amministrazione Comunale ha stabilito che, durante il periodo di detta festa e per la durata di giorni quattro e cioè dal 7 all'11 maggio prossimo, abbia luogo anche una *fiera di cavalli,* a complemento della fiera generale, la cui istituzione risale al secolo XIII.

Gli accorrenti alla fiera godranno di particolari facilitazioni e troveranno un apposito locale di sosta per tutto quel tempo che si soffermeranno in Asti.

Bollettino della Borsa

UDINE, 8 febbraio 1902.

Rendita.	febb.7	febb.8
Italia 5 % contanti	102.20	102.20
" 5 % fine mese	102.30	102.30
" 4 ½ "	108.—	108.—
Exteriore 4 % oro	78.10	78.10
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	331.—	331.—
" 3 % Italiane	325.—	325.—
Fondiarie Banca d'Italia 4 %	505.—	505.—
" Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514.—
Azioni.		
Banca d'Italia	868.—	868.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	645.—	645.—
" Ferr. Medit.	451.—	451.—
Cambi e valute.		
Francia . . . cheques	102.35	102.35
Germania "	125.85	125.85
Londra "	25.72	25.72
Austria - Corone "	127.10	127.10
Napoleoni "	20.42	20.42
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	100.30	100.30
Cambio ufficiale	102.32	102.32

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.55	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine 1902 — Tipografia M. Bardusco